

# PESTE SUINA, COLDIRETTI LAZIO: SUBITO ABBATTIMENTI CINGHIALI E INDENNIZZI PER AGRICOLTORI COLPITI

*Publicato il 15 Giugno 2022 di redazione*



Categorie: [AMBIENTE](#), [CRONACA E ATTUALITA'](#)



Coldiretti Lazio chiede interventi urgenti per l'abbattimento dei cinghiali e depopolamento, ma punta l'attenzione anche sugli indennizzi necessari per gli agricoltori colpiti, che sono costretti a fare i conti con la peste suina, mentre a fatica cercano di risollevarsi dalla crisi economica determinata dalla pandemia, con il caro carburante, l'aumento dei costi delle materie prime e le ripercussioni causate dal conflitto in Ucraina. Le istanze di Coldiretti Lazio riguardano anche il blocco della movimentazione di paglia e fieno, la federazione regionale ne chiede l'utilizzo per le aziende che non allevano suini, quindi prevalentemente quelle zootecniche.

*"No alle macellazioni urgenti, ma sostegni economici per le aziende colpite dalla peste dei cinghiali"*, commenta il **presidente di Coldiretti Lazio, David Granieri**, che riguardo al piano degli abbattimenti dei cinghiali approvato ieri dalla regione, auspica che si possa raggiungere il numero di 500 abbattimenti di ungulati al giorno, a fronte di una popolazione che nel Lazio supera le 100 mila presenze.

*"La priorità deve essere ora la salvaguardia delle nostre aziende suinicole - prosegue Granieri - che sono quelle maggiormente colpite dalle conseguenze della peste dei cinghiali. Hanno bisogno di sostegni economici, altrimenti rischiano di chiudere e con loro perderemo il patrimonio suinicolo della nostra regione, che conta oltre 50 mila capi, insieme alle eccellenze relative alla norcineria"*.

La filiera deve, peraltro, da sempre fare i conti anche con le importazioni dall'estero. Prodotti che non vengono sottoposti al regime di sicurezza garantito dalle nostre carni e dalla produzione Made in Italy.

*"Abbatte maiali sani - conclude Granieri - è una follia se si pensa che resteranno comunque liberi di circolare i cinghiali che continueranno a trasmettere il virus. Vanno abbattuti almeno il 50% degli ungulati senza numero contingentato. Questa è la priorità insieme allo stanziamento di indennizzi. Quello che chiediamo, inoltre, è anche la distribuzione di paglia e fieno nelle aziende che non allevano suini. In un periodo in cui il costo delle materie prime è lievitato anche a causa delle ripercussioni del conflitto in Ucraina"*.

Un tema, quello dell'utilizzo di paglia e fieno in aziende non suinicole, che era stato affrontato anche nei giorni scorsi da Coldiretti Lazio nell'ambito della riunione che si è svolta al ministero della Salute, programmata dalla vicepresidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, Maria Spina, insieme al sottosegretario Andrea Costa.

Durante l'incontro, infatti, è emersa la volontà di rimuovere il divieto di movimentazione di paglia e fieno per le aziende situate nella zona rossa, se destinate ad aziende non suinicole, grazie al grande impegno dell'onorevole Maria Spena.

